GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — **ROMA** — SABATO 19 MAGGIO — NUM. 118

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Elenco degli onorevoli deputati che nella seduta del 18 maggio 1888 hanno preso parte alla votazione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1888-89 », e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo. (1)

Erano presenti:

Amadei, Angeloni, Antoci, Arbib, Armirotti, Arnaboldi.

Baccarini, Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Baglioni, Balestra, Balsamo, Benedini, Berti, Bobbio, Bonasi, Bonfadini, Borgatta, Borromeo, Boselli, Branca, Briganti-Bellini, Brin, Bufardeci.

Cadolini, Caetani, Cagnola, Cambray-Digny, Capoduro, Carcani Fabio, Carcano Paolo, Carrozzini, Casati, Castoldi, Cavalieri, Cavalletto, Cefaly, Chiala, Chiapusso, Chiara, Chiesa, Chimirri, Cipelli, Cittadella, Cocco-Ortu, Colombo, Comin, Coppino, Correale, Corvetto, Costa Alessandro, Costa Andrea, Crispi, Cucchi Francesco, Cuccia.

Damiani, D'Ayala-Valva, D'Arco, De Bassecourt, De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, Del Balzo, Del Giudice, De Lieto, Delvecchio, De Riseis, De Rolland, De Seta, De Zerbi, Di Baucina, Di Belmonte, Di Blasio Scipione, Di Camporeale, Di Collobiano, Diligenti, Di Pisa, Di Rudinì, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio.

Elia, Ellena, Episcopo, Ercole.

Fabrizj, Faina, Falconi, Falsone, Fani, Farina Luigi, Fazio, Ferraris Luigi, Ferraris Maggiorino, Ferri Enrico, Figlia, Fill-Astolfone, Finocchiaro Aprile, Flauti, Fortis, Fortunato, Franceschini, Franchetti, Franzi.

Galimberti, Galli, Gallo, Gallotti, Gamba, Garibaldi Menotti, Gerardi, Geymet, Gherardini, Gianolio, Giolitti, Giordano Ernesto, Giudici Giovanni Batt., Giusso, Grassi Paolo, Grassi-Pasini, Grimaldi, Guglielmi, Guicciardini.

Inviti.

Lacava, La Porta, Lazzaro, Levi, Lorenzini, Lovito, Lucca, Lunghini, Luporini, Luzi.

Maiocchi, Maldini, Maranca Antinori, Mariotti Filippo, Mariotti Ruggiero, Marselli, Martini Ferdinando, Marzin, Mascilli, Mattei, Maurogònato, Mazza, Mazzoleni, Mel, Merzario, Miceli, Mocenni, Monzani, Mordini, Morelli, Morra, Moscatelli, Mussi.

Narducci, Nicolosi, Nocito, Novelli.

Odescalchi, Oliverio.

Pais-Serra, Palomba, Pandolfi, Panizza, Pantano, Papa, Paroncilli, Pascolato, Passerini, Paternostro, Pelloux, Penserini, Petroni, Peyrot, Pignatelli, Plebano, Poli, Pompilj, Pozzolini, Prinetti, Pugliese Giannone, Pullè.

Quartieri.

Racchia, Raffaele, Randaccio, Ricotti, Rosano, Roux, Rubichi, Rubini

Sacchetti, Salaris, Saporito, Sardi, Seismit-Doda, Serra Vittorio, Siacci, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Sprovieri, Suardo.

Tajani, Taverna, Tegas, Tenani, Tittoni, Toaldi, Tomassi, Tondi, Torraca, Trinchera, Trompeo.

Vaccaj, Valle, Vastarini-Cresi, Vendemini, Vigna, Vigoni, Villa, Zainy, Zanardelli.

Erano assenti:

Adamoli (*c*), Agliardi (*c*), Alario, Albini, Allmène, Amato-Pojero, Andolfato (*c*), Anzani, Araldi (*c*), Arcoleo, Auriti, Aventi.

Badaloni, Badini (*c*), Baldini, Balenzano, Barazzuoli (*c*), Baroni (*c*), Barracco (*c*), Barsanti (*c*), Basetti (*c*), Basteris (*c*), Bastogi, (*c*), Berio, Bertana, Bertollo, Bertolotti (*c*), Bianchi (*c*), Billi, Bonacci (*a*), Bonajuto (*c*), Bonardi, Boneschi, Bonghi (*m*), Borgnini (*c*), Borrelli, Bottini Enrico, Bovio, Brunialti (*c*), Bruschettini (*c*), Bucceri-Lanza, Buonomo, Buttini Carlo (*c*).

(1) Quelli notati *c* sono in congedo, *a* ammalati, *m* in missione.

Caflero, Cairoli (a), Calciati, Caldesi, Calvi (c), Campi (c), Canevaro (c), Capone (c), Capozzi, Cappelli, Carboni (c), Cardarelli, Carmine (c), Carnazza-Amari (c), Carrelli, Castelli (c), Caterini, Cavallini, Cerruti, Cerulli, Chiaradia (c), Chiaves (c), Chigi, Chinaglia (c), Cibrario (c), Clementi (c), Coccapieller, Cocozza (c), Codronchi (m), Coffari, Colaianni Colonna-Sciarra (a), Comini (c), Compagna, Compans, Conti, Cordopatri (c), Costantini (c), Cucchi Luigi (c), Curati, Curcio (c), Curioni (c).

D'Adda (c), De Bernardis, De Dominicis, Della Rocca (c), Della Valle, De Mari (c), Demaria (c), De Pazzi (c), De Renzi, De Renzis Francesco, De Simone, Di Belgioioso (c), Di Breganze (c), Di Broglio (c), Di Groppello (c), Di Marzo (c), Dini (c), Di San Donato (a), Di San Giuliano, Dobelli (c).

Fabbricotti (c), Fabris, Fagiuoli (c), Faldella (c), Farina Nicola, Favale, Ferracciù (a), Ferrari Ettore, Ferri Felice, Florenzano (c), Forcella (c), Fornaciari (c), Francica (c), Franzosini (c), Frola (c), Fulci.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Gaetani Roberto, Gagliardo (c), Gandolfi, Gangitano, Garavetti, Garelli, Garibaldi Ricciotti, Gattelli, Genala, Gentili (c), Giampietro, Ginori (c), Giordano Apostoli, Giovannini (c), Giudici Giuseppe, Gorio (c), Grossi, Guglielmini (c).

Imperatrice (c), Indelli.

Lagasi (c), Lanzara, Lazzarini (c), Levanti, Lioy (c), Lucchini Giovanni (c), Luchini Odoardo (c), Luciani (c), Lugli (c), Luzzatti (c).

Maffi, Magnati, Maluta (c), Mancini, Marcatili (c), Marchiori, Marcora (c), Marin, Martini Gio. Batt. (c), Massabò (c), Mazzacorati (c), Mazziotti, Meardi (c), Mellusi, Menotti (c), Mensio, Miniscalchi (c), Mirri (c), Moneta, Morana, Morini, Mosca (c).

Nanni (c), Napodano, Nasi, Nicoletti (c), Nicotera.

Oddone, Orsini-Baroni (c).

Palberti (c), Palitti, Palizzolo (c), Panattoni, Panunzio, Papadopoli (c), Parisi-Parisi, Parona, Parpaglia (c), Pasquali, Pavesi (c), Pavoncelli Pavoni (c), Peirano (c), Pelagatti (c), Pellegri (c), Pellegrini, Pellegrino, Pelosini (c), Perroni-Paladini (c), Peruzzi, Petriccione, Petronio, Pianciani (a), Picardi (c), Pierotti, (c), Placido, Plastino, Plutino, Polvere, Puglia.

Quattrocchi.

Raggio (c), Reale, Ricci, Riccio, Righi (c), Rinaldi Antonio (c), Rinaldi Pietro (a), Riola, Rizzardi (c), Rocco, Romanin Jacur (c), Romano, Roncalli, Rossi (c), Ruspoli (c).

Sacchi, Sacconi, Sagarriga, Salandra (c), Sani, Sanguinetti, Sannia, Santi (c), Sanvitale (c), Scarselli, Sciacca della Scala, Senise (c), Serena (c), Serra Tito, Sigismondi, Silvestri (c), Simeoni, Sola (c), Sorrentino, Spaventa (a), Speroni, Spirito (a), Summonte.

Tabacchi (c), Tedeschi, Testa, Teti, Tommasi-Crudeli (c) Torrigiani (c), Tortarolo, Toscanelli, Toscano, Tubi (c), Turbiglio, Turi (m).

Ungaro.

Vacchelli (c), Vayra (c), Velini, Vendramini, Villani (c), Villanova, Visocchi, Vollaro.

Zanolini, Zeppa, Zuccaro, Zucconi (c).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5405** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Reale decreto del 15 dicembre 1887, n. 5098, (Serie 3ª), col quale fu determinata la misura del dazio sui semi oleosi, in relazione al disposto dell'art. 1 della legge 14 luglio 1887, n. 4703 (Serie 3ª).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 maggio 1888.

UMBERTO.

A. Magliani.
B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il numero **5406** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La voce 287 della nuova tariffa dei dazi doganali è, agli effetti dell'art. 1° della legge 14 luglio 1887, n. 4703 (Serie 3ª), sostituita dalla seguente:

Lettera	Denominazione delle merci	Unità	Dazio di entrata	Dazio di uscita
	Semi:			
a	oleosi:			
	1. di ricino	Quintale	Esenti	1 10
	2. di lino	id.	3 —	1 10
	3. altri	id.	3 —	1 10
b	non oleosi.	id.	Esenti	1 10

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 maggio 1888.

UMBERTO.

A. Magliani.
B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il numero **5407** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto 25 dicembre 1887, N. 5125, (Serie 3ª), che, in relazione all'articolo 15 della legge 14 luglio 1887, N. 4703, (Serie 3ª), stabilisce le discipline per l'applicazione della tassa alla produzione dell'acido acetico puro ed alla rettificazione dell'acido impuro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 maggio 1888.

UMBERTO.

A. Magliani.
B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il Numero 5379 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli art. 91, 92, 93, 94, 125, 126, 172, 375 e 377 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, alleg. F sulle opere pubbliche, l'art. 19 della legge 5 luglio 1882, n. 874 (Serie 3ª) sull'ordinamento del R. Corpo del Genio civile e l'art. 12 della legge 10 agosto 1884, n. 2644 (Serie 3ª) sulle derivazioni di acque pubbliche;

Udito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, d'accordo col Ministro Segretario di Stato per le Finanze *interim* pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato dei Lavori Pubblici per la custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua compresi nella 1ª e 2ª categoria delle opere idrauliche.

Articolo 2.

E' abrogato il regolamento approvato col Nostro Decreto 15 febbraio 1870 n. 5586.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1888.

UMBERTO.

G. Saracco.
A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

(Il regolamento annesso al presente decreto verrà pubblicato in più numeri successivi della *Gazzetta*).

Sire!

Nel 1892 il quarto centenario della scoperta dell'America sarà festeggiato solennemente in tutto il mondo civile.

L'Italia ha il dovere di non rimaner seconda ad alcuna nazione nel ricordare in modo degno il fausto avvenimento, che celebra la virtù di uno tra suoi figli più insigni, e richiama al commosso pensiero quegli esperti e sagaci esploratori dell'Oceano, nella storia dei quali, è da cercare per gran parte il processo intellettivo donde Cristoforo Colombo fu condotto alla sua meravigliosa intrapresa.

Già a questo scopo vennero indirizzate al Ministero dell'Istruzione alcune savie e ben ponderate proposte; le quali si accordano nel riconoscere come una pubblicazione di carattere nazionale, consacrata a Colombo ed all'opera sua, riescirebbe il ricordo più nobile e più duraturo della partecipazione dell'Italia alla festa mondiale dell'avventurata scoperta. Due illustri corpi scientifici specialmente indicati dalla natura degli studi rispettivi, cioè l'Istituto Storico e la Società Geografica, si sono chiariti favorevoli al disegno, discorrendone anche dottamente l'indirizzo patriottico; e il Consiglio Superiore degli Archivi di Stato, avvisò ai modi pe' quali sarebbe da istituire, in questi preziosi depositi del nostro patrimonio morale, una completa esplorazione dal punto di vista Colombiano.

La pubblicazione che io ho l'onore di proporre alla M. V. dovrebbe essere affidata ad una Commissione d'illustri uomini universalmente riveriti per l'alta competenza acquistata negli studi storico-geografici, o saliti in bella fama per la trattazione delle questioni che più direttamente si attengono alla vita del grande italiano. E quanto è del lavoro aggiungo, che l'opera di Colombo avrebbe da considerarsi non pure in sè medesima, ma ne' suoi primordi profetici e nelle sue successive trasformazioni pel fatto di altri navigatori e scopritori italiani. Tuttavia, segnati così gli estremi limiti dell'impresa, tornerà opportuno che a coloro stessi i quali ne saranno eletti collaboratori si lasci pienissima la libertà di accordarsi intorno alla maniera di determinarne con equa misura le parti.

Sire,

Se i fati dell'Italia oppressa e divisa tolsero ai nostri maggiori d'accogliere il mirabile concetto del Sommo Navigatore e di volgerne i risultati a beneficio della patria comune, l'Italia rifatta una e signora di sè, felice nella fede e nell'amore della Vostra Casa, dia a Cristoforo Colombo l'omaggio che è dovuto al suo genio immortale.

L'averlo favorito e promosso sarà un nuovo titolo di gloria pel regno della M. V., nella quale gli italiani sanno ed intendono quanto sia vero il culto dei grandi nomi e delle grandi memorie.

Con questa fiducia nell'animo, sottopongo all'Augusta Vostra sanzione il seguente decreto:

Il Numero 5408 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ad innalzare durevole monumento nazionale alla gloriosa memoria di Cristoforo Colombo nel compiersi del quarto centenario della scoperta dell'America;

Veduto il Regio decreto 18 maggio 1882, n. 773 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sarà pubblicato nella solenne ricorrenza del 4º centenario della scoperta dell'America (1892), per cura ed a spese dello Stato, una raccolta degli scritti di Cristoforo Colombo, di tutti i documenti e di tutti i monumenti cartografici i quali valgano ad illustrare la vita ed i viaggi del sommo navigatore, la memoria ed i tentativi dei suoi precursori e le successive trasformazioni dell'opera sua pel fatto di altri navigatori italiani.

Tale raccolta dovrà essere seguita da una bibliografia degli scritti pubblicati in Italia sul Colombo e sulla scoperta dell'America da' suoi primordi fino al presente.

Articolo 2.

Ad ordinare la detta raccolta ed a curarne la pubblicazione è istituita una Commissione speciale così composta:

Presidente.

Correnti S. E. comm. Cesare, Presidente dell'Istituto storico italiano e del Consiglio superiore degli Archivi,

Vice Presidenti.

Nobili Vitelleschi marchese senatore Francesco, Presidente della Società geografica italiana,

Belgrano prof. comm. Luigi Francesco, membro dell'Istituto storico italiano e del Consiglio superiore degli Archivi,

Membri.

Amari comm. senatore Michele, membro dell'Istituto storico italiano,

Barrili comm. Anton Giulio, vice presidente della Società storica di Savona,

Berchet comm. Dr. Guglielmo, membro del Consiglio superiore degli Archivi e della R. deputazione veneta di Storia Patria,

Cantù comm. Cesare, sovraintendente degli Archivi lombardi, membro dell'Istituto storico italiano, presidente della Società storica lombarda,

Capasso comm. Bartolomeo, sovraintendente degli Archivi napoletani, membro della R. Accademia dei Lincei e dell'Istituto storico italiano,

Cecchetti comm. Bartolomeo, sovraintendente degli Archivi veneti,

Dalla Vedova comm. prof. Giuseppe, Segretario generale della Società Geografica italiana,

De Luca comm. Giuseppe, professore della R. Università di Napoli,

Desimoni comm. avv. Cornelio, sovraintendente degli Archivi liguri, vice presidente della R. Deputazione di storia patria per le antiche provincie (Sezione Ligure),

Doria Marchese comm. Giacomo, Direttore del Museo civico di Genova,

Guasti comm. Cesare, sovraintendente degli Archivi di Stato toscani, segretario dell'Accademia della Crusca,

Harrisse avv. Enrico, autore del «Christophe Colomb» e della «Bibliotheca Americana Vetustissima».

Promis comm. Vincenzo, bibliotecario regio, e conservatore del Nostro Medagliere in Torino,

Ronchini comm. prof. Amadio, sovraintendente degli Archivi emiliani,

Tabarrini comm. e senatore Marco, presidente della R. Deputazione di Storia Patria per la Toscana, le Marche e l'Umbria,

Tommasini comm. Oreste, Presidente della Società Romana di Storia Patria.

Articolo 3.

Pel corso di cinque anni, a cominciare dal presente sarà vincolata ogni anno dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione la somma di lire dodicimila (L. 12,000) sul capitolo di quel bilancio assegnato ad incoraggiare opere scientifiche e letterarie secondo il decreto sopra citato, e tale somma dovrà erogarsi con le forme prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato nello allestimento e nella stampa della raccolta e bibliografia Colombiana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1888.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5409** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 14 maggio 1888, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Livorno;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Livorno è convocato pel giorno 10 giugno prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei due deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1888

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCCXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento 10 settembre 1885 con cui il dott. Carlo Romanelli istituì erede universale delle sue sostanze un Orfanotrofio, da fondarsi, dopo che sarà cessato l'usufrutto lasciato alla moglie, in Borgo S. Lorenzo in Mugello, sotto il suo nome, a favore di orfani maschi di quel comune, da mantenere, istruire ed educare, disponendo inoltre che l'amministrazione sia affidata ad una Commissione nominata da Monsignor Arcivescovo di Firenze;

Vista l'istanza in data 25 luglio 1887, presentata dagli esecutori testamentari del defunto Romanelli per ottenere l'erezione in Corpo morale del Pio Istituto e l'approvazione del corrispondente Statuto organico;

Visto detto Statuto organico;

Vista la deliberazione 9 agosto 1887 della Deputazione provinciale di Firenze e ritenuto che l'eredità Romanelli presenta un attivo netto di lire 400,000 circa;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

L'Orfanotrofio come sopra istituito in Borgo S. Lorenzo è eretto in Corpo morale sotto il titolo di *Orfanotrofio Carlo Romanelli*, ed è autorizzato ad accettare l'eredità che costituisce la sua dotazione.

Articolo 2.

È approvato lo Statuto organico in data 25 febbraio 1888 cancellandosi i paragrafi *b* e *c* dell'articolo 6, l'ultimo inciso dell'articolo 9 *autenticati dal Segretario e muniti del visto del Presidente*, e gli interi articoli 11, 12, 13, 14, re-

stando così composto di quindici articoli; e sarà visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Articolo 3.

È fatto obbligo alla Commissione amministratrice di presentare all'atto dell'apertura dell'Orfanotrofio, per la Nostra approvazione, un'aggiunta allo Statuto organico, con la quale verranno stabiliti, la cauzione del Tesoriere, il ruolo, le attribuzioni e gli stipendi degli impiegati che potranno occorrere all'Istituto proporzionatamente alle sue rendite ed al conseguimento del fine per cui è istituito, il mantenimento e l'istruzione del maggior numero di orfani possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 28 luglio 1861, n. 132 (Serie 1ª) sui pesi e sulle misure;

Visto il decreto Reale 17 febbraio 1887, n. 4358 (Serie 3ª);

Visto il decreto Reale 15 dicembre 1887 che determina la composizione della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi;

Ritenuto che della Commissione medesima hanno rinunciato a far parte i Membri ordinari:

Canizzaro comm. dott. prof. Stanislao — Presidente,
Blaserna comm. prof. dott. Pietro,
Pucci prof. Ing. Enrico,
Favero comm. ing. prof. Giambattista;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, istituita coll'art. 1° del regolamento approvato con Regio decreto 17 febbraio 1887 numero 4358 (serie 3ª) è definitivamente composta come segue:

Membri ordinari.

Dini cav. prof. Ulisse — Deputato al Parlamento — Presidente,
Respighi comm. prof. dott. Lorenzo,
Salvatore Dino prof. dott. Nicola,
Tacchini comm. prof. ing. Pietro,
Roiti cav. prof. Antonio,
Cerruti comm. dott. prof. Valentino,
Pellati comm. ing. Nicolò.

Membri straordinari.

Battaglini comm. prof. Giuseppe,
Nardi Dei cav. prof. Angiolo,
Zoppetti cav. ing. prof. Vittore,
Millosevich cav. prof. Elia,
Ferraris cav. prof. Galileo,
Righi prof. Augusto.

Art. 2.

Il cav. Gioannini Giuseppe segretario di 2ª classe nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio adempirà l'ufficio di segretario della Commissione superiore.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1888.

UMBERTO.

GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *riguardanti il personale e gli uffici dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri.*

Personale consolare di 1ª categoria.

Beauregard avv. Felice, applicato volontario a Trieste, venne collocato a disposizione del Ministero.

Tattara avv. Vittore Agostino, applicato volontario a disposizione del Ministero, fu destinato a Trieste.

Agnoli avv. Ruffillo, volontario per gli impieghi di 1ª categoria, venne destinato in qualità di applicato volontario al R. Consolato in Costantinopoli.

Personale degli interpreti di 1ª categoria.

Veroni comm. Alessandro, interprete di 1. classe, è stato collocato a riposo per anzianità di servizio.

Graziani cav. Edoardo, interprete di 2. classe, fu dispensato dal servizio e collocato a riposo.

Chabert cav. Alberto, interprete di 3. classe, venne promosso ad interprete di 2. classe.

Personale consolare di 2. categoria.

Francia Felice fu autorizzata la sua nomina ad Agente consolare in San Carlos.

Tedesco Emanuele, fu autorizzata la sua nomina ad Agente consolare in Queenstown.

Barié Emanuele, fu autorizzata la sua nomina ad Agente consolare in Sebastopoli.

Rigidiotti cav. Giulio, fu autorizzata la sua nomina a Vice Console in Anversa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n 632263 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 480 al nome di Sautto *Annina* fu Gregorio, minore, sotto la patria potestà della madre Melillo Livia domiciliata a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sautto *Amina* fu Gregorio. . etc. c. s., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*1ª pubblicazione*).

Fu denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 7 ordinale, rilasciata il 2 gennaio 1888 dall'Intendenza di finanza in Napoli al sig. Nicolangelo Scaldaferri fu Egidio, sotto il n. 25 di protocollo, e n. 76691 di posizione, pel deposito da esso fatto presso la medesima del certificato n. 622427 della rendita di lire 8.5 Consolidato 5 per cento, intestata a Pandolfi Rosina di Leone moglie di Scaldaferri Nicolangelo e vincolato per dote, onde tramutarlo, previo svincolo, in cartelle al portatore, giusta decreti 1° giugno e 12 agosto 1887 del Tribunale civile di Lagonegro.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento per l'Amministrazione del Debito pubblico approvato con R. D. 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano notificate a questa Direzione generale opposizioni, le cartelle al portatore n. 142298 al 142301 di L 200 ciascuna, quella n. 641110 di lire 50 e l'altra n. 188963 di lire 25, e così della totale rendita di lire 875 saranno consegnate al denunziante lo smarrimento anche senza la produzione dell'accennata ricevuta, che sarà considerata come nulla e di nessun valore.

Roma, 17 maggio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso.

A termini della deliberazione del Consiglio di Presidenza del 18 corrente mese, è aperto il concorso per titoli, ad un posto di allievo stenografo.

I concorrenti dovranno presentare, uniti alle loro domande, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana e l'età non maggiore di 24 anni;

b) Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

c) Fedina criminale;

d) Diploma della conseguita licenza liceale o d'istituto tecnico;

e) Attestato di conoscere la stenografia (sistema Taylor-Delpino).

La conoscenza delle lingue straniere, nonchè una buona calligrafia saranno titoli di preferenza.

La Presidenza si riserva di constatare, mediante esame, l'uso pratico della stenografia.

L'annuo stipendio degli allievi, finchè non siano promossi a stenografi effettivi, è di lire *mille*, oltre la indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza non più tardi del 20 prossimo venturo giugno.

Roma, 18 maggio 1888.

Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

1

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso per nomina ad uffici vacanti nelle scuole normali.

È aperto un concorso nelle scuole normali governative ed in quelle che saranno convertite in governative, per la nomina di:

Insegnanti di pedagogia;
Insegnanti di lingua e lettere italiane;
Insegnanti di matematiche e scienze naturali insieme;
Insegnanti di storia geografia diritti e doveri del cittadino;
Insegnanti di disegno e calligrafia;
Insegnanti di canto;
Maestre del corso preparatorio;
Maestre assistenti;
Insegnanti nelle scuole normali inferiori di pedagogia, diritti e doveri;
di lingua italiana, storia e geografia;
di matematiche e scienze fisiche e naturali.

La prima nomina ai posti vacanti verrà fatta per un triennio, e dopo l'esperimento lodevole la nomina diverrà definitiva.

A questo concorso possono presentarsi anche quelli che insegnano al presente nelle scuole normali inferiori e superiori, nelle scuole secondarie classiche e tecniche e nelle scuole pareggiate.

Le domande, scritte su carta da bollo da lira 1,20, devono, non più tardi del 15 del prossimo mese di giugno, essere indirizzate a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione (Divisione per l'istruzione primaria e popolare) unendovi:

1. Una breve ed esatta esposizione degli studi fatti, degli uffici esercitati, delle pubblicazioni date alla luce, ed indicando in qual modo il candidato spese gli ultimi sei anni.

2. La fede di nascita, dalla quale risulti che il candidato non abbia oltrepassato i 35 anni di età, salvo per quelli che prestano al presente servizio in una scuola normale o in altro istituto governativo o pareggiato.

3. Il certificato medico, con cui si attesta che il candidato goda buona salute ed ha la vigoria fisica necessaria a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

4. La fedina penale.

5. L'attestato di specchiata moralità, rilasciato dalla Giunta del comune o dei comuni nei quali il candidato stette gli ultimi sei anni, con la speciale dichiarazione di esser degno d'insegnare in una scuola normale.

6. Il titolo di abilitazione all'insegnamento cui aspira, e, per le maestre assistenti, almeno il diploma di maestra di grado superiore:

Sono titoli di preferenza:

1. L'aver fatto un regolare corso di studi secondarii classici o tecnici o poi di studi superiori, e l'aver conseguito la laurea.

2. L'aver fatto con lode un regolare corso di studii in una scuola normale governativa o pareggiata, e conseguito il diploma di maestro elementare di grado superiore.

Roma, 16 maggio 1888.

Il Direttore capo di Divisione
NISIO.

1

RELAZIONE *sul Concorso al posto di professore straordinario d'Igiene nella Regia Università di Pisa.*

La Commissione costituita dei professori Corradi, Sadun, Sormani, Perroncito, Marchiafava, tenne le sue sedute in una delle sale del Ministero d'I. P.

Nella prima seduta fu nominato presidente il professor Corradi e segretario il professor Marchiafava e furono distribuite le pubblicazioni dei concorrenti, che sono cinque, cioè:

1. Vincenzo dott. De Giaxa,
2. Alfonso dott. Di Vestea,
3. Eugenio dott. Fazio,
4. Antonio dott. Condurelli Mangeri,
5. Guido dott. Bordoni Uffreduzzi.

Nelle sedute seguenti furono esaminati i titoli e le pubblicazioni dei singoli concorrenti, e sopra gli stessi si fece ampia discussione. Dalla quale emersero i seguenti giudizi riassuntivi:

1. Vincenzo De Giaxa, laureato a Praga, di anni 39. Nel 1873 medico di distretto; nel 1876 superò l'esame di fisicato; dal 1878 medico perito nel Tribunale di Trieste; nel 1885 protofisico del comune di Trieste; nel 1886 libero docente in igiene per titoli nella Regia Università di Padova.

Egli ha parecchi lavori, nei quali si nota il progresso dalla parte di compilazione e generale a quella di lavoro speciale e di applicazione. Meritevoli di considerazione sono il *Trattato sull'Igiene della Scuola*, e i due *Rapporti sanitari pel comune di Trieste*, nei quali trovasi riprodotta l'igiene nei principali suoi rami, col corredo di lavori microscopici, chimici, bacterologici, e sperimentali. È a notarsi che il dottor De Giaxa, appena entrato nella direzione dell'ufficio sanitario del municipio di Trieste, ha saputo darvi un impulso scientifico tale da potere in breve tempo pubblicare le lodate relazioni.

2. Alfonso Di Vestea, laureato in Napoli nel 1882. Lavorò per un anno e mezzo nel laboratorio di anatomia patologica; quindi assistente onorario alla clinica del professor Cantani, da tre anni preparatore ufficiale nel laboratorio batteriologico annesso alla 2ª clinica. Nel 1886 fu mandato in missione scientifica a Parigi presso il laboratorio di Pasteur. Dalle pubblicazioni presentate dal concorrente si conclude che egli ha cultura, intelligente iniziativa, conosce bene i metodi per le ricerche batteriologiche e sperimentali, sa applicar queste all'igiene, e che dei suoi lavori merita esser ricordato come dotato di alta importanza quello *Sulla trasmissione della rabbia per la via dei nervi.*

3. Eugenio Fazio, laureato in Napoli nel 1874. Nel 1877 primo segretario dell'ufficio centrale di statistica medica nel municipio di Napoli; dal 1878 docente privato d'igiene nell'Università di Napoli; nel 1879 dichiarato secondo eleggibile nel concorso d'igiene a Pavia; nel 1881 dichiarato secondo eleggibile a concorso d'igiene al Torino; nel 1886 dichiarato secondo eleggibile nel concorso d'igiene a Palermo; coadiutore alla cattedra d'igiene privata e pubblica nell'Università di Napoli, nominato medico consulente del municipio di Napoli per le

opere di bonificamento della città. Dalle pubblicazioni presentate emerge che il dott. Fazio ha ingegno perspicace; attività non comune, cultura estesa, come si rileva dall'aver compreso nel suo *Trattato d'igiene* tutte le parti di questo ramo dello scibile medico. Egli però difetta nella parte sperimentale, la quale però comincia a coltivare, come si vede dalle ultime pubblicazioni.

4. Dott. Antonio Condurelli, laureato in Napoli nel 1885. Assistente nell'Istituto d'anatomia patologica in Catania. Dalle sue pubblicazioni si rivela molto laborioso, ma non sufficiente conoscitore della materia igienica, non rigoroso nelle sue ricerche e troppo sollecito a trarre conclusioni.

5. Dott. Guido Bordoni Uffreduzzi, laureato in Torino nel 1882. Studiò in Berlino, Monaco, Parigi; nel 1885 dichiarato primo eleggibile al concorso di patologia generale di Perugia; batteriologo nell'ufficio d'igiene del municipio di Torino. Dalle sue pubblicazioni si rivela che il concorrente è versatissimo nella tecnica e nella pratica applicazione dei più moderni studi di batteriologia, e che di questa conosce non soltanto la parte che si riferisce alla patologia, ma anche quella applicabile all'igiene. Egli coltiva questa parte importante dello scibile medico con discernimento e con vero amore, e ai contributi già dati al progresso delle nostre conoscenze sulla etiologia dei morbi infettivi promette di darne altri.

Esaurita la discussione sopra i titoli e le pubblicazioni dei concorrenti, il Presidente mette ai voti, a termine del regolamento, l'eleggibilità dei cinque candidati, a schede segrete.

Dallo spoglio delle schede risulta che

il dott. De Giaxa, ottenne cinque *sì*,
» Bordoni Uffreduzzi, id. cinque *sì*,
» Condurelli Mangeri, id, cinque *no*,
» Di Vestea, id. cinque *sì*,
» Fazio, id. cinque *sì*.

Quindi si procede alla graduazione dei candidati dichiarati eleggibili, la quale risulta nel seguente ordine:

1. dott. De Giaxa,
2. dott. Di Vestea,
3. dott Bordoni Uffreduzzi,
4. dott. Fazio.

La Commissione quindi attribuisce i seguenti punti di merito relativo:

Dott. Vincenzo De Giaxa, punti 40,
Dott. Alfonso Vestea, id. 38,
Dott. Guido Bordoni Uffreduzzi, id 38,
Dott. Eugenio Fazio, id. 38.

E però la Commissione propone a S. E. il sig. Ministro della P. I. come professore straordinario d'igiene nella R. Università di Pisa il dott. Vincenzo De Giaxa.

Roma, 18 ottobre 1887.

Alfonso Corradi, Pres.,
Beniamino Sadun,
Sormani Giuseppe,
E. Perroncito,
E. Marchiafava, relatore.

Per copia conforme
Il Segretario del Consiglio Superiore
TIRATELLI.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI AQUILA

Avviso di concorso *a due posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Aquila.*

Rendendosi per l'anno scolastico 1888 89 vacanti in questo Convitto Nazionale a base di educazione militare due posti semigratuiti governativi, se ne apre il concorso.

Detti posti saranno conferiti per concorso di esame a giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano già compiuti gli studi elementari, e non oltrepassato il 12° anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni di detto Convitto o di altro egualmente governativo.

Il candidato non è ammesso al concorso, se non ha già superato gli esami di promozione o di ammissione alla classe del Regio Liceo Ginnasiale, che intende frequentare nell'anno scolastico 1888-89, come non è ammesso, se voglia nel concorso esporsi all'esame non corrispondente alla classe cui fu già promosso od ammesso.

Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al Comandante di questo Convitto Nazionale:

a) Un istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola, od in quale classe faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del Direttore di detta scuola, o quella di promozione o di ammissione se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un' attestazione di moralità rilasciata dal Direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione dalla Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'Agente delle Tasse, sul patrimonio dei genitori, o del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati prima del giorno 18 giugno p. v., scorso il quale le istanze non saranno più accolte.

Ogni aspirante riceverà l'avviso se sia o no stato ammesso all'esame di concorso.

L'esame di concorso avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 23 luglio p. v. e seguirà per doppia prova scritta ed orale.

I due posti verranno conferiti ai più meritevoli fra i candidati, che otterranno l'approvazione in tutte le parti dell'esame, e riporteranno complessivamente non meno di sette decimi.

A merito pari saranno preferiti i più bisognosi e i figli di impiegati governativi e di chi rese servizio allo Stato.

L'alunno che gode un posto semigratuito di patronato della Provincia, può esser ammesso al concorso per altro posto semigratuito governativo; ma per conseguirlo deve ottenere nelle prove di concorso non meno di otto decimi.

I vincitori del concorso godranno il posto durante il corso negli studi secondari classici; ma lo godranno nel detto Convitto Nazionale: il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio.

Il concorso è governato dal regolamento 16 aprile 1882 num. 762 serie 3ª, e i vincitori dovranno sottoporsi all'osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento pei Convitti Nazionali a base di educazione militare.

Aquila 30 aprile 1888.

Il R. Provveditore agli Studi
V. GERVASO.

IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

Veduti gli articoli 107, 108 e 109 del regolamento approvato con Regio decreto 10 dicembre 1882, n. 1103;

Veduta la tabella annessa al R. decreto del 29 maggio 1887;

Veduta la nota ministeriale delli 28 decorso aprile, divisione 6. sez. 1. n. 5104|148;

Inteso il Procuratore generale del Re;

DECRETA:

1. È aperto il concorso a due posti di alunno gratuito vacanti nella Cancelleria di questa Corte d'appello, ed il detto concorso per la speciale autorizzazione del Ministero si intenderà esteso ed altri otto posti in qualunque residenza possa in seguito avvenire la vacanza.

2. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 al Presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono, per l'ammissione all'esame, non più tardi del 10 giugno prossimo, facendone deposito nella Cancelleria del detto Tribunale.

3. All'istanza saranno uniti i documenti che comprovino:

a) Che l'aspirante ha compiuto l'età di anni 18 e non superi i 30.

b) Che è cittadino del Regno.

c) Che è di sana costituzione fisica.

d) Che non è stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reato di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia, e frode di ogni specie e sotto qualunque titolo del Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, non che per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nell'articolo 847 del Codice di procedura penale.

e) Che non è in istato di accusa o di contumacia o sotto mandato di cattura.

f) Che non è in istato d'interdizione od inabilitazione per infermità di mente o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione.

g) Che ha conseguito la licenza ginnasiale ovvero di scuola tecnica.

4. L'esame di quelli che verranno ammessi avrà luogo presso ciascun Tribunale nei giorni 26 e 27 del prossimo venturo mese di giugno. Nel primo giorno verserà sulla composizione italiana e l'aritmetica, nel secondo giorno sulla procedura civile e penale, sull'ordinamento giudiziario e relativi regolamenti per quanto concerne il servizio di Cancelleria, e non potrà durare più di sei ore per ciascun giorno.

Si avverte che nel deliberare sul merito degli elaborati si terrà pure conto della calligrafia.

Cagliari, 14 maggio 1888.

Il Primo Presidente: LAMANNA.

Il Cancelliere: SISMONDO

Il R. Provveditore agli Studi per la provincia di Genova

NOTIFICA:

Sono vacanti tre posti gratuiti governativi nel Convitto nazionale di Genova

A questi posti possono concorrere per esame i giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nelle sale del R. Liceo Cristoforo Colombo il giorno 19 luglio prossimo, a ore 8 antim., e continuerà nei giorni successivi.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al Rettore del Convitto nazionale di Genova, non più tardi del 30 giugno prossimo:

a) Un'istanza, in carta legale, scritta di propria mano, con dichiarazione della Scuola e della classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

b) L'attestazione autentica del Direttore di detta Scuola, o quella di promozione, se il candidato proviene da Scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla Podestà Municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

e) Un attestato o di aver subito l'innesto vaccinico, o di aver sofferto il vaiuolo, e anche di esser sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'Agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni, dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Genova, 10 aprile 1888.

Il Regio Provveditore
LUINO.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 18 maggio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI

La seduta comincia alle 2,25.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto sul bilancio del Tesoro.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

LACAVA, presenta la relazione sul disegno di legge per la riforma della legge comunale e provinciale. (Benissimo).

PRESIDENTE, annunzia che il ministro delle finanze risponderà domani ad una interrogazione del deputato Colombo.

Discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

PRESIDENTE, dichiara aperta la discussione generale.

PATERNOSTRO, avversario della ingerenza diretta dello Stato in materia economica, non crede alla influenza benefica del ministro d'agricoltura e commercio; e confida che il paese possa a poco a poco persuadersene, risolvendosi a far da sè.

Ritiene, per esempio, inutile persistere nella credenza che i dazii d'introduzione possano infrenare la concorrenza estera. Contro di essa non v'è altro rimedio fuori che quello di sgravare l'agricoltura dalle imposte che la opprimono, di maniera che i proprietarii possano migliorare e specializzare le colture.

Comprende che non si possa diminuire le imposte senza ridurre le spese, ma non crede che questo fine sia di difficile conseguimento basterebbe, per riuscirvi, mettersi di proposito alla semplificazione amministrativa.

Ciò che non deve indurre a trascurare le spese per opere pubbliche, e sopratutto per i bonificamenti, che considera di necessità imprescendibile ed eminentemente produttive.

Deplora quindi che lo Stato, per poche lire d'imposta, distrugga la classe dei piccoli proprietari, tanto giovevole all'incremento del l'agricoltura ed efficace riparatrice della mancanza di braccia prodotta dall'emigrazione.

Meglio dei sussidi e degl'incoraggiamenti, gioverebbe, a suo avviso che lo Stato allentasse quel fiscalismo che soffoca nelle fasce ogni tentativo ed ogni sforzo del paese che lavora; ed esorta il ministro ad agevolare lo svolgimento dell'industra e del commercio nazionali.

L'oratore esamina i vari capitoli del bilancio relativi al servizio equino che crede potrebbe procedere meglio lasciando maggior latitudine all'iniziativa privata; ai boschi, affermando essere esuberante il personale cui è affidato questo ufficio; e ad altri servizii; e conclude esprimendo il desiderio che si affermi la tendenza nel Parlamento di volere che i sussidi erogati col denaro pubblico abbiano risultati utili ed efficaci. (Bene!)

ARNABOLDI, lamenta che l'agricoltura, che già si trova in cattive condizioni, sia presa continuamente a bersaglio per provvedere alle necessità dell'erario; e crede sia giunto il momento di mutare un

sistema che, unendosi a molte cause naturali, colpisce al cuore una grande industria come le altre meritevole d'aiuto e di protezione; e anche di abbandonare quell'illusione la quale induce molti a credere che favorire l'agricoltura significhi favorire i grandi proprietari, mentre in gran parte si favoriscono interessi vitali di modesti lavoratori.

Indica le molteplici imposte che gravano sull'agricoltura, sostenendo che le cattive condizioni in cui questa versa, si ripercuotono su tutta quanta l'economia del paese; e che è necessario riformare il sistema tributario e tutto il sistema di amministrazione, sia con acconcie economie, sia facendo gravare le nuove tasse su tutte le classi dei cittadini secondo è disposto dallo Statuto. (Approvazioni).

SIACCI insiste per la presentazione di un disegno di legge che stabilisca un osservatorio magnetico, desiderando però che tale disegno sia piuttosto presentato dal ministro della pubblica istruzione, poichè non è persuaso della competenza del dicastero dell'agricoltura per quanto ha tratto a servizii pubblici che, come quello citato e tanti altri, sono di natura essenzialmente scientifica.

Critica infatti il modo come procede il servizio degli osservatori astronomici che crede sovraccarichi di attribuzioni a cui non possono seriamente accudire; e quindi prega il ministro di non istituire, come si propone, nuovi osservatorii geodinamici e di non ascoltare i pareri del Consiglio di meteorologia, che farà spendere molto danaro senza utile alcuno nè della scienza nè della pratica.

A questo proposito coglie l'occasione per domandare un elenco dei libri e strumenti comperati dall'ufficio centrale meteorologico.

Parla anche dell'andamento del museo Copernicano rimettendosene a quanto è scritto nella relazione, e pregando il ministro di occuparsene attentamente. (Bene!)

CAETANI ONORATO segnala all'attenzione del Governo i risultati ottenuti dalla scuola d'arti e mestieri di Fermo frequentata da oltre 500 giovani, e sopra la quale si modellarono le altre scuole consimili che sono sorte dopo in Italia.

Crede necessario aumentare il sussidio annuale che il Governo concede alla scuola medesima; di modificare il sistema vigente che consiste nel frazionare in aiuti troppo modesti la somma che il bilancio assegna per queste scuole; e di limitare l'aiuto medesimo a quegli istituti nei quali all'insegnamento industriale si associa l'insegnamento artistico. (Approvazioni).

COSTA ANDREA non crede aver bisogno di descrivere al Governo e alla Camera le orribili condizioni in cui versano le classi agricole ed operaie, e piuttosto sembragli necessario l'accordo di tutti per vedere quali provvedimenti si possano escogitare in loro favore, e quali provvedimenti attuare con prontezza ed energia.

Fra questi provvedimenti, accenna in modo speciale a quelli relativi alle associazioni cooperative; e cita il voto che fu fatto fin dal 1886 dalla sotto Commissione del bilancio di agricoltura, perchè fosse modificata la legge di contabilità dello Stato in modo da permettere alle Società cooperative di lavoro di imprendere direttamente l'esecuzione delle opere pubbliche. Non sa capire come, dopo questo voto, per lo spazio di due anni, non siasi presentato alcun disegno di legge. Egli è perciò che ora non si può più contentare di nuove promesse, e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, nell'intendimento di migliorare le condizioni delle classi lavoratrici, invita il ministro di agricoltura, industria e commercio di associarsi coi suoi colleghi, dei lavori pubblici e delle finanze per presentare, entro quest'anno, un disegno di legge che modifichi la legge di contabilità e quella dei lavori pubblici in modo che le Società cooperative di operai possano partecipare direttamente alla esecuzione di opere pubbliche; delibera inoltre che, nella parte ordinaria del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio sia assegnata una somma di 100 mila lire annue all'oggetto di accreditare, sotto la responsabilità del ministro, quelle associazioni cooperative di operai, che fossero in grado di assumere opere pubbliche e incoraggiare quelle, che fossero per sorgere e che offrissero garanzia di solidità. »

VIGONI vede con piacere inaugurato in questo bilancio il principio delle economie: crede che esse si possano conseguire con ritocchi e ordinamenti amministrativi, coordinando i servizi dei vari Ministeri. Reputa più adatto al servizio scientifico della meteorologia, sismografia e geodinamica il Ministero della pubblica istruzione, che ora concorre nella spesa con quello dell'agricoltura. È d'avviso che l'amministrazione dei boschi inalienabili abbia ad affidarsi al Ministero del tesoro, al quale spettano tutti i beni demaniali e passarono anche i canali d'irrigazione.

Rileva che la spesa d'amministrazione dei boschi rappresenta il 30 per cento della rendita. Dimostra come l'ufficio di verifica dei pesi e misure, passato successivamente da uno ad altro dicastero, costi quasi un milione, mentre potrebbe passare con opportunità e vantaggio del servizio e risparmio di spesa a quello delle finanze, ed insiste perchè essendovi ragioni sufficienti s'abbia a prendere tale provvedimento.

COLOMBO comincia con alcune osservazioni sull'entità delle spese che si fanno per l'amministrazione centrale. Viene poi alla questione dell'insegnamento agrario e professionale e nota che una parte delle somme destinate a quest'insegnamento è sperperata in una quantità di piccoli consorzi e d'insegnamenti isolati e secondari.

Osserva che non è moltiplicando in modo straordinario le scuole, che si può migliorare la cultura agraria e professionale, tanto più che con l'aumento delle scuole si rende più difficile il trovare un personale insegnante adatto.

Cita l'esempio del disegno industriale, del quale esistono 150 scuole, ma che danno dei risultati mediocri. Giacchè non bisogna illudersi sulla importanza dei diplomi e delle medaglie, che si ottengono nelle esposizioni internazionali.

Ciò che ha detto per le scuole di disegno si può applicare anche alle scuole di agricoltura, gl'insegnanti delle quali si scelgono generalmente, fra quelli che coltivano materie affini e che hanno un'istruzione del tutto teorica.

Nota poi che ancora non vi è nessuna legge che regoli l'insegnamento professionale ed industriale, la direzione del quale è ancora disputata fra due Ministeri, quello dell'istruzione pubblica e quello dell'industria e commercio.

Crede che prima di presentare un disegno di legge su quest'argomento si debba togliere questo dualismo e termina augurandosi che, ad ogni modo, non si tarderà a presentare il detto disegno di legge, il quale dovrà regolare una materia da tanti lati importante.

PLEBANO comincia col ringraziare l'onorevole ministro e l'onorevole relatore delle economie che hanno potuto verificare nel bilancio: nè questo è il solo bilancio nel quale economie possano farsi ovvero in misura maggiore.

Quantunque la Camera abbia di recente approvato un indirizzo finanziario che è la negazione delle economie, egli confida che gli sarà consentito di dimostrare brevemente quanto si potrebbe risparmiare su questo bilancio; che è quasi raddoppiato dal 1880 a questa parte. Accenna ad aumenti di personale assai notevoli nel Ministero d'agricoltura, che forse dipendono in parte dall'impiegomania, ed in parte da ragioni specialissime alle quali accenna leggendo alcune parole della relazione.

Anche per il servizio di pesi e misure l'aumento di spesa è significante. Una volta si spendevano in tutto lire 382,000, oggi se ne spendono circa 900,000.

Parla dell'economato, che costa sempre più di anno in anno; malgrado che in ogni anno si facciano proposte per impedire questi aumenti di spesa.

Oltre a questo gli pare che alcuni servizi dipendenti dal Ministero di agricoltura potrebbero essere soppressi senza danno per il paese.

Ammette che si spenda il pubblico denaro per ricerche che giovino agli interessi economici: ma non gli sembrano ammissibili quelli che egli chiama capricci scientifici. Accenna al servizio geodinamico istituito nel 1884 in seguito ai dolorosi casi dell'Isola d'Ischia, e che fu poi poco a poco notevolmente esteso.

E' d'accordo con l'onorevole relatore nel dubitare dell'efficacia di

corti: sussidi e di alcuni premi; e fa notare che alcune osservazioni che si leggono nella relazione inducono a dubitare della utilità del Ministero di agricoltura e commercio.

ARMIROTTI parla delle scuole superiori di commercio, e vorrebbe che a tutte fosse fatto lo stesso trattamento, ed alcune non fossero lasciate sprovviste di campionarii, mentre altre ne hanno inutili duplicati. Raccomanda al ministro la scuola superiore di Genova.

ROUX ricorda le discussioni alle quali l'economato generale ha dato luogo; ed è lieto che questo anno per la prima volta sul capitolo relativo si sia fatta una economia di più che 300,000 lire.

L'economato fu istituito nel 1870 nel fine di spendere meno facendo le provviste di stampati ed altro, in grosso.

Nel primo anno la spesa ordinaria per il personale addetto a quel servizio era di lire 181,000 oggi è quasi duplicata, e l'economia che si sperava non si è fatta, anzi si è speso di più, quantunque i prezzi della carta siano diminuiti circa del 40 per cento.

Accenna ad altri inconvenienti ai quali l'istituzione dell'economato ha dato luogo; e per incidente lamenta che mentre di tutti gli atti del Governo dovrebbe darsi notizia nella *Gazzetta Ufficiale*, i diversi Ministeri pubblichino quasi tutti, bollettini speciali.

Crede eccessiva la spesa per le buste in lire 76,000 all'anno, ciò che farebbe credere che almeno si scrivessero dalle 5 alle 10 mila lettere al giorno Non vi è poi proporzione tra la spesa per le buste e quella per gli altri oggetti di cancelleria.

Gli pare adunque che convenga meglio abolire l'economato generale, e far che ogni Ministero provveda da sè a tutti gli stampati e gli oggetti di cancelleria che gli occorrono.

Passa a fare qualche osservazione sul Consiglio ippico istituito l'anno scorso e sul modo in cui si fanno le elezioni per due membri di questo Consiglio, ammettendo a votare non i soli professori delle scuole veterinarie, ma anche dei professori di medicina.

TROMPEO risponde agli appunti che l'onorevole Caetani ha fatto all'insegnamento professionale; e, per lo meno gli pare che quei rimproveri non meriti la scuola professionale di Biella.

Prega il ministro di voler ripresentare il disegno di legge per l'insegnamento speciale per l'incremento delle industrie.

Discussione sull'ordine del giorno.

VILLA propone che dopo il bilancio di grazia e giustizia si inscriva nell'ordine del giorno la discussione del Codice penale, ed espone le ragioni che giustificano la sua proposta.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, accetta la proposta dell'onorevole Villa e confida che l'accetterà anche la Camera, parendogli conveniente che il Codice penale sia mandato all'altro ramo del Parlamento in tempo utile.

LA-CAVA, della commissione del bilancio, si unisce alla proposta dell'onorevole Villa; assicura però che nell'entrante settimana saranno presentate le relazioni sui bilanci della guerra e della istruzione pubblica.

(La proposta dell'onorevole Villa è approvata).

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione a squittinio segreto sul bilancio del tesoro.

Presenti e votanti 225
Favorevoli. 182
Contrari 43

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6,45.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI di Modena

Adunanza generale 18 dicembre 1887.

Il comm. prof. L. Vaccà, che nella sua qualità di Direttore della Sezione di Scienze teneva la presidenza, ha aperto la tornata commemorando con calde ed applaudite parole e patetica eloquenza il compianto nostro Presidente marchese Giuseppe Campori, mesto ricordo, che ha destato viva commozione in tutti i presenti.

Letta poi dal Segretario generale la Relazione inaugurale sui lavori ed atti accademici del passato anno; e resi dal tesoriere e dall'economo, ed approvati i rispettivi conti, e scelti i giudici del pendente concorso accademico, sono stati eletti a nuovi soci, fra gli attuali a maggioranza di voti, il conte Giorgio Ferrari Moreni, e fra gli onorari, per acclamazione, il comm. Luigi Cossa, presidente del R. Istituto Lombardo e professore di Economia politica nella Università di Pavia.

Supplito poi alla carica vacante di archivista accademico colla nomina del prelodato conte Giorgio Ferrari Moreni, si è passato alla elezione del Presidente, e con spontaneo ed unanime impulso, fra prolungati e calorosissimi applausi, è stato acclamato il comm. prof. Luigi Vaccà.

E come questa nomina rendeva vacante la carica di Direttore della Sezione di Scienze si è provveduto alla medesima eleggendo, quasi ad unanimità di voti il comm. prof. Pietro Riccardi.

Il Segretario generale
P. Bortolotti

Adunanza della Sezione di Scienze del 14 gennaio 1888

Il socio prof. Paolo Bonizzi legge una Memoria: « Osservazioni intorno agli infusori ciliati. » Nel comunissimo « Paramecium aurelia » notò nuovi ed interessanti fenomeni alla luce polarizzata, vide cioè dei puntini brillanti ed iridescenti sulla superficie integumentale dell'infusorio e la parte posteriore del corpo alquanto illuminata: di modo che i parameci sembrano alla luce polarizzata bellissime goccie di vetro vagamente colorate e rinfrangenti in tanti punti la luce. L'autore osservò che presentano fenomeni di polarizzazione gl'infusori seguenti: « Stilonichia pustulata, Colpoda cucullus, Euplotes patella », ed altri. Ma non polarizzano menomamente la luce la « Vorticella microstoma, il Chilodon cucculutus, l'Opalina ranarum », ed altri. Altra importante osservazione dell'autore è quella sull'infusorio « Colpode cucullus » che allo stato di cisti deve annoverarsi fra gl'infusori che fanno parte del pulviscolo atmosferico. L'autore trovò questa cisti nell'arena delle grondaie, e la vide a dar segno di vita quando l'arena veniva bagnata, conservando così per lungo tempo la vitalità allo asciutto in uno stato di morte apparente.

Dopo molte osservazioni sopra diversi ciliati, l'autore dimostra con argomenti e ragioni evidentissime che il primo a scoprire l'incistamento nel « Colpode cucullus » e a vedere chiaramente questo fenomeno come preparativo alla riproduzione, fu il celebre naturalista Bonaventura Corti verso la fine del secolo scorso.

Il Direttore della Sezione di Scienze prof. Pietro Riccardi presenta una Memoria del prof. Ing. Odoardo Silipranti, contenente l'analisi geometrica di un poliedro racchiuso da trentadue faccie regolari ed equilatere, cioè da dodici pentagoni e venti esagoni, disposti in modo che cinque esagoni facciano sempre corona a ciascun pentagono.

Un globo « poliedrico » simile, costruito in vetro per uso di fanale esisteva molti anni fa nell'atrio del nostro Ospedale. Il che suggerì all'autore il concetto di analizzare geometricamente questo solido.

Egli pertanto nella sua Memoria determina:

1° la projezione orizzontale del solido,

2° i raggi delle quattro circonferenze sulle quali cadono le projezioni dei sessanta vertici del solido, espressi in funzioni del suo lato.

3° le projezioni del solido su due piani verticali ed ortogonali.

4° lo sviluppo delle trentadue faccie del poliedro.

5° le sue sezioni determinate da piani paralleli.

6° la superficie ed il volume del solido espressi in funzioni del suo lato.

7° la figura del solido in prospettiva parallela.

Il Segretario della Sezione
Prof. D. Ragona.

Adunanza della Sezione di Scienze del 17 febbraio 1888.

Il socio permanente prof. L. Malavasi legge la prima parte d'uno studio sulle figure acustiche di Chladni interpretate col metodo di Weatstone. In esso si spiegano le figure delle lastre rettangolari, deducendole, mediante calcoli, da norme generali, sicchè è reso possibile costruirne e prevederne altre da Chladni non osservate.

Il socio permanente prof. D Ragona presenta all'Accademia il manoscritto di tre Memorie di argomento meteorologico. La prima di esse contiene le tavole della pressione atmosferica del 1887 di due in due ore, tratta (col metodo dell'autore specificato in una antecedente Memoria già pubblicata) dai rilievi del barometro registratore Richard. È seguita da una appendice riguardante le ore tropiche, e le medie oscillazioni diurne del barometro in Modena. Nella seconda Memoria da principio esponesi il metodo per ridurre le indicazioni del termometro registratore Richard, a vere temperature ottenute da un termometro a mercurio campione, e in seguito sono riferite in apposite tabelle le massime e minime temperature diurne del 1887, tratte dai rilievi dell'apparecchio Richard. La memoria è accompagnata dalla dimostrazione di taluni principî concernenti l'andamento delle temperature massime e minime, e da una appendice riguardante le ore critiche termometriche diurne in Modena. La terza Memoria contiene la descrizione dell'anemometro comparatore dall'autore congegnato per confrontare gli anemometri di varie stazioni dell'Italia centrale, ad oggetto di dar compimento agli studi sulla velocità del vento, che da più tempo ha intrapresi e in parte già pubblicati. Segue l'esposizione di tutte le esperienze preliminari dall'autore eseguite, dalle quali ha dedotto che per gli esatti confronti anemometrici, il paragone delle velocità orarie del vento è di gran lunga preferibile a quello delle somme delle velocità in 24 ore.

Il Segretario della Sezione
Prof. D. Ragona.

Adunanza della Sezione di Scienze del 10 marzo 1888.

Il prof. P. Cogliolo sostiene la necessità di una nuova edizione critica della glossa di Accursio al Digesto; ne espone i criteri di critica da seguirsi e presenta un saggio di tale edizione.

Il prof. L. Malavasi dà lettura di una annotazione alla Memoria già da esso presentata a questa R. Accademia, ed avente per titolo « Saggio teorico della pile secondo il principio di Volta » annotazione diretta allo scopo di dimostrare le generalità delle principali conclusioni accennate nella Memoria suddetta.

Il prof. F. Nicoli legge una Nota nella quale, premessi alcuni cenni storici sulla geometria ad *n* dimensioni, prova che generalizzando, come fece in una Memoria da lui pubblicata nell'anno 1875, il sistema delle coordinate cartesiane, si può senza uscire dal nostro spazio, trovare un luogo geometrico corrispondente al campo delle soluzioni di una equazione lineare a 4 variabili. Stabilite poi alcune definizioni, dimostra le principali proprietà degli spazi di tre dimensioni considerate nello spazio di quattro dimensioni, e poscia trova graficamente il piano d'intersezione di due spazi di tre dimensioni, il punto d'intersezione di due piani non appartenenti ad uno stesso spazio di tre dimensioni, ecc.

Il Segretario
Prof. D. Ragona.

Adunanza della Sezione di Lettere del 28 marzo 1888.

Il cav. Arsenio Crespellani legge una Memoria intitolata: « Indicazione degli avanzi monumentali romani scoperti in Modena » nella quale espone che le enunciate indicazioni trovansi sparsamente ricordate in disparati volumi editi ed inediti, che per ricavarne un utile scientifico occorreva ordinarle e fissarle sopra una pianta topografica; perciò unisce allo scritto presentato una Mappa della città di Modena e dintorni, sulla quale sono segnati con varietà di colori, a seconda della natura, le scoperte e le località ove esse avvennero.

Prosegue enumerando le cause di decadenza della città romana allo spegnersi del romano impero; ed accenna alla straordinaria inondazione del 7° secolo dell'êra corrente che costrinse i cittadini ad emigrare a Cittanova, restandone ben pochi raggruppati attorno al sepolcro di San Geminiano, che per legge doveva trovarsi fuori della cinta romana murata.

Narra che quel piccolo gruppo o villaggio sorto attorno al sepolcro del Santo, prese la forma di paese murato dall'892 all'898 per opera del Vescovo Geodoino, e che andò gradatamente aumentando sino a raggiungere l'estensione attuale: che per tali successivi ingrandimenti e ripetute fortificazioni di difesa, avvennero le scoperte per le quali restò chiarito che Modena moderna sorge sul suburbano agro romano, tranne l'estremo lembo orientale della nuova città che è sull'occidentale dell'antica; le rovine della quale giacciono sepolte nei terreni ad oriente posti lateralmente alla via Emilia, per un tratto non bene determinato, oltre il quale ricompariscono i sepolcri romani.

Il Segretario della Sezione
G. Galassini.

LA PESCA NELLE ACQUE FRANCESI

Dal *Bollettino del Ministero degli Affari Esteri* è stato pubblicato il testo della legge francese del 1° marzo 1888 che vieta agli stranieri di esercitare la pesca nelle acque territoriali francesi.

L'articolo 11, che riproduciamo integralmente, stante la sua speciale importanza, è del seguente tenore:

« *Articolo, 11.* — La presente legge non menoma la libera circolazione dei battelli da pesca esteri che navigano o danno fondo nella parte riservata delle acque territoriali francesi.

« Un decreto da pubblicarsi nella forma dei regolamenti di amministrazione pubblica determinerà le regole speciali di polizia alle quali, in questo caso, le barche da pesca dovranno conformarsi. Le infrazioni a questo regolamento sono constatate e processate nelle forme previste dalla legge attuale, e vengono punite con una multa di 16 franchi almeno e di 100 franchi al massimo, oltre il sequestro della barca. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BARCELLONA, 18 — S. A. R il duca di Genova assisterà al ricevimento degli ufficiali delle squadre estere, che sarà dato al palazzo. S. A R. occuperà un posto presso il trono.

— Nessuno crede che qui vi sia possibilità di un conflitto internazionale in occasione della riunione delle squadre navali estere. I rapporti più perfetti corrono fra i marinai di tutti i paesi.

BARCELLONA, 18 — Il ricevimento degli ufficiali delle squadre estere al palazzo fu brillante. La duchessa di Edimburgo non vi assisteva. La Regina Reggente era circondata dai ministri e dagli altri dignitari ed aveva a fianco il duca di Edimburgo ed il duca di Genova.

BARCELLONA, 18 — Il principe Ruperto di Baviera, nipote della Regina-Reggente, arriverà domani.

BARCELLONA, 18 — Il duca di Edimburgo, a nome della Regina Vittoria e il Duca di Genova, a nome di Re Umberto, complimentarono la Regina-Reggente.

La Regina Reggente ha ricevuto molti dispacci di felicitazioni.

BERLINO, 18 — Lo stato dell'Imperatore, durante la giornata di ieri, fu soddisfacentissimo. S. M. ha lasciato il parco di Charlottenburg verso le 4,30 pom., dopo di avervi fatte parecchie piccole passeggiate a piedi.

BERLINO, 18 — Bollettino delle ore 9 ant. sullo stato di salute dell'Imperatore:

« Nei giorni scorsi l'imperatore fu completamente senza febbre. La difficoltà della deglutizione è quasi completamente cessata Lo stato generale è tanto soddisfacente che l'Imperatore passa la maggior parte della giornata all'aperto. Le forze aumentano visibilmente. L'espettorazione è diminuita. »

MADRID, 18 — La *Gaceta* pubblica la legge che ratifica il trattato di commercio e di navigazione fra la Spagna e l'Italia.

LONDRA, 18 — Si assicura che il capitano Wilseman, a nome del governo inglese, abbia annesso all'Impero britannico le isole Fanning, Christmas e Peruhyn, situate al sud delle isole Sandwich.

— I funerali dell'ammiraglio Hewet ebbero luogo con grande concorso di popolo.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 maggio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 90	97 90	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	456 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	470 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	806 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	623 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1185 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	662 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	435 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	570 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	545 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1455 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1150 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	1945 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	470 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	95 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	250 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	370 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	610 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	299 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Detto Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 1/2	Francia	90 g.	»	»	99 85
	Parigi	chèques	»	»	100 52 1/2
3	Londra	90 g.	»	»	25 24
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 28 maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1° grida 97 92 1/2, 97 95, fine corr.

Az. Banca di Roma 678, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1126, fine corr.

Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 234, 235, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 maggio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 98 069.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 899.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 812.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 520.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE